



REPERTORIO N. 51.718
RACCOLTA N. 11.675

VERBALE DI ASSEMBLEA
REPUBBLICA ITALIANA

L'anno duemiladiciannove il giorno ventinove del mese di maggio
29/05/2019

alle ore 21,15 (ventuno e quindici).

In Faenza (RA), Via Laghi n. 81, presso la sala riunioni "Giovanni Dalle Fabbriche".
Innanzi a me Avv. PAOLO CASTELLARI, NOTAIO in FAENZA, con studio in Corso A. Saffi n. 39, iscritto nel Collegio Notarile del Distretto di Ravenna, ed in assenza dei testimoni per espressa rinuncia della comparente e con mio consenso

È PRESENTE

la Signora:

- LUSA STEFANIA, nata a FAENZA (RA) il 4 aprile 1955, con domicilio per la carica presso la sede dell'associazione.

La medesima, cittadina italiana, della cui personale identità io Notaio sono certo, agendo nella sua qualità di Vice Presidente del Consiglio Direttivo e Legale Rappresentante dell'Associazione di volontariato riconosciuta - denominata **Pubblica Assistenza Città di Faenza**, con sede a **FAENZA (RA)** in Via Leonardo da Vinci n. 11, C.F. **90032580392**, iscritta nel Registro Regionale delle Associazioni di volontariato con il numero 3730, iscritta al Registro Regionale delle Fondazioni e Associazioni al n. 1152 in data 11 gennaio 2019, associazione di nazionalità e costituzione italiana, mi dichiara che in questo giorno, luogo ed ora, è convocata in seconda convocazione (essendo la prima convocazione andata deserta), l'assemblea straordinaria degli associati della medesima associazione, per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Modifica dello Statuto per adeguamento alle Riforme del Terzo Settore;
2. varie ed eventuali.

La comparente mi richiede pertanto di redigere il verbale dell'assemblea facendone risultare le deliberazioni che saranno adottate.

Aderendo alla richiesta, io Notaio dò atto di quanto segue:

- ai sensi di legge, per designazione degli intervenuti, la comparente LUSA STEFANIA, nella sua qualità di Vice Presidente del Consiglio Direttivo, assume la presidenza dell'Assemblea e pertanto, constata e dichiara che:

a) la presente assemblea è stata convocata ai sensi di legge e dell'art. 12 dello statuto dell'Associazione con lettera trasmessa tramite posta ordinaria, posta elettronica e *brevi manu* datata 17 maggio 2019 e locandina affissa nei locali della sede dell'associazione;

b) sono presenti e rappresentati n. 58 (cinquanta otto) associati su n. 71 (settanta uno) associati aventi diritto di voto, e precisamente gli associati risultanti nell'elenco che si allega al presente atto con la lettera "A", previa visione e sottoscrizione della comparente e di me Notaio.

Le deleghe, previo controllo della loro regolarità formale da parte del Presidente, vengono acquisite dal medesimo agli atti sociali;

c) sono presenti i componenti del Consiglio Direttivo risultanti nel predetto elenco allegato al presente atto con la lettera "A";

d) sono presenti i componenti del Collegio dei Revisori risultanti nel predetto elenco allegato al presente atto con la lettera "A".

Il Presidente dichiara quindi di aver accertato l'identità e la legittimazione degli

Registrato a Faenza
il 24 giugno 2019
al n. 2009 serie 1T
esatti Euro 0,00

interventuti, e che l'Assemblea è regolarmente costituita, ai sensi di legge e dello statuto dell'associazione e può validamente discutere e deliberare sugli argomenti posti all'ordine del giorno, dichiarandosi tutti gli intervenuti ben informati sulle materie da trattare.

Preliminarmente il Presidente ricorda brevemente i passaggi fondamentali della storia associativa:

- con scrittura privata del 19 settembre 2013, registrata a Faenza (RA) il 30 settembre 2013 al n. 2939 serie 3, si costituì l'Associazione di volontariato Pubblica Assistenza Città di Faenza, con sede a Faenza (RA) in Via Emilia Ponente n. 2, adottando il relativo statuto;

- che con verbale di assemblea straordinaria soci del 17 marzo 2014, registrato a Faenza (RA) il 18 marzo 2014 al n. 700 serie 3, è stato modificato lo statuto per adeguamento alle ultime normative del volontariato;

- con atto provinciale n. 1208 del 11/04/2014 è stata iscritta all'attuale registro regionale delle organizzazioni di volontariato al n. 3730;

- che con verbale di assemblea straordinaria soci del 13 febbraio 2017, registrato a Faenza (RA) il 23 marzo 2017 al n. 410 serie 3, si è modificato lo statuto (ancora vigente) per trasferimento della sede sempre all'interno del Comune di Faenza da Via Emilia Ponente n. 2 (dove è cessata ogni attività) all'attuale Via Leonardo da Vinci n. 11 nonché per renderlo più lineare, coerente e chiaro, mantenendo la democraticità dei suoi contenuti, la trasparenza e chiarezza;

- con verbale del Consiglio Direttivo del 22 novembre 2018 a rogito Notaio Paolo Castellari di Faenza (RA), rep. 50.988/11.132, registrato a Faenza (RA) il 27 novembre 2018 al n. 3679 serie 1T si è provveduto a formalizzare sotto forma di atto pubblico l'attuale vigente statuto, al quale NON si è ritenuto di apportare modifiche (che comunque avrebbero richiesto l'approvazione dell'Assemblea) adottato con il detto verbale di assemblea straordinaria soci del 13 febbraio 2017, al fine di dare corso alla richiesta di riconoscimento della personalità giuridica presso la Regione Emilia-Romagna;

- in data 11 gennaio 2019 con D.D. n. 323 l'associazione è stata iscritta al Registro Regionale delle Fondazioni e Associazioni al n. 1152.

Iniziando la trattazione, il Presidente ricorda all'Assemblea che:

- con il DECRETO LEGISLATIVO 3 luglio 2017, n. 117 (GU n.179 del 2-8-2017 - Suppl. Ordinario n. 43) e successive modifiche, è stato emanato il Codice del Terzo settore, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera b), della Legge 6 giugno 2016, n. 106;

- in particolare con il D.Lgs. 3 agosto 2018, n.105, pubblicato sulla GURI del 10 settembre 2018 ed entrato in vigore il giorno successivo, sono state introdotte, ai sensi dell'articolo 1, comma 7 della L. 6 giugno 2016, n. 106, disposizioni integrative e correttive al D.Lgs. 3 luglio 2017, n. 117, recante il codice del Terzo settore.

In particolare, la disciplina degli adeguamenti statutari, contenuta nell'articolo 101, comma 2 del codice, ha visto tre importanti modifiche riguardanti l'ambito soggettivo di applicazione della norma, il profilo temporale e, infine, i limiti del ricorso alla facoltà modificativa semplificata.

Ciò detto, ravvisa la necessità di aggiornare nel suo insieme lo statuto associativo al fine di adeguarlo a tale normativa.

Tale decreto (art. 101 come sopra modificato) consente di adeguarsi alle disposizioni dello stesso con le modalità e le maggioranze previste per le deliberazioni dell'assemblea ordinaria purché siano adottate entro 24 (venti quattro) mesi dall'entrata in vigore del predetto decreto.



Il Presidente passa poi ad illustrare lo statuto, articolo per articolo con le modifiche che si propone di apportare (con il supporto e l'ausilio del Consigliere Silvia Raffellini, che ne dà lettura).

Per tale attività il Presidente si avvale anche della proiezione del predetto statuto ed invita altresì i presenti a seguire l'illustrazione avvalendosi anche del testo che era stato inviato con la lettera di convocazione.

A nome del Collegio dei Revisori, il Signor Barnabè Riccardo esprime parere favorevole alle proposte di modifica dello statuto come sopra illustrate dal Presidente.

Dopo discussione e chiarimenti, l'assemblea, udita la relazione del Presidente, con il voto palese, favorevole per alzata di mano di tutti i presenti, e quindi all'unanimità

DELIBERA

a) - di adeguare lo statuto dell'associazione alle norme del Codice del Terzo Settore (D.Lgs. 3 luglio 2017 n. 117 e ss.mm.ii.);

b) - di adottare il testo dello statuto dell'associazione nella formulazione come sopra esposta ed illustrata dal Presidente, che vede, tra le altre modifiche, la variazione della denominazione in Pubblica Assistenza Città di Faenza ODV.

Conseguentemente di autorizzare ogni persona, Ente od Ufficio sia pubblico che privato (inclusi a mero titolo esemplificativo e non tassativo i competenti Direttori degli Uffici del Territorio, Servizi di Pubblicità Immobiliare e Catastale, nonché i Conservatori del Pubblico Registro Automobilistico) sin da ora, senza alcuna limitazione od esclusione, e con definitivo esonero da ogni responsabilità, ad eseguire il cambio di denominazione in relazione a tutti i beni (anche immobili e mobili registrati), gli atti, documenti, contratti (inclusi quelli eventuali di locazione finanziaria), depositi, licenze, marchi, conti attivi e passivi e quant'altro, con indicazione meramente esemplificativa e non tassativa, attualmente intestati all'associazione;

c) - di dare mandato al Legale Rappresentante pro – tempore, di fare tutto quanto necessario, opportuno ed utile per l'esecuzione della presente delibera, nulla escluso od eccettuato ivi inclusa la facoltà di apportare alle deliberazioni adottate le modificazioni eventualmente richieste dalle competenti autorità.

Il nuovo testo dello statuto dell'associazione, con le modifiche sopra deliberate, viene allegato al presente atto sotto la lettera "B", per farne parte integrante e sostanziale, previa sottoscrizione della comparente e di me Notaio.

Si richiedono le agevolazioni fiscali previste dall'art. 82 e dall'art. 104 del Decreto Legislativo 3 luglio 2017 n. 117, e pertanto si chiede l'esenzione dall'imposta di registro e l'esenzione dall'imposta di bollo.

Si omette la lettura degli allegati per espressa dispensa avutane dalla comparente e dall'assemblea che dichiarano di conoscerli per averne avuto ampia illustrazione.

Nell'altro essendovi da discutere e deliberare, il Presidente dichiara sciolta l'Assemblea alle ore 22 (venti due) e 30 (trenta).

Richiesto io Notaio ho ricevuto il presente atto in parte scritto con mezzi meccanici ed elettronici da persona di mia fiducia ed in parte da me manoscritto e da me Notaio letto alla comparente che lo approva e con me lo sottoscrive.

Consta di due fogli per quattro facciate scritte fin qui.

FIRMATO: LUSA STEFANIA
PAOLO CASTELLARI - NOTAIO

FACCIATA NON UTILIZZATA

Am. K. K. K.

Nominativi componenti Consiglio Direttivo

	Luogo di nascita	Data di nascita	Residenza	Indirizzo	Codice Fiscale	Incarico
Ballardini Stefano	Faenza (RA)	01/06/1950	Faenza	Via Ponte Romano 6/a	BLLSFN50H01D458V	Presidente
Ferrini Francesco	Marradi (FI)	10/04/1952	Faenza	Via Gallo Marcucci 13/2	FRRFNC52D10E971R	V. Presidente - Economo
Lusa Stefania	Faenza (RA)	04/04/1955	Faenza	Via Donatini 66	LSUSFN55D44D458A	V. Presidente
Brienza Giovanni	Riolo Terme (RA)	17/07/1952	Faenza	Via Lesi 11	BRNGNN52L17H302C	Consigliere
Montanari Luciano	Castelmaggiore (BO)	18/01/1954	Faenza	Via Marozza 29	MNTLCN54A18C204Y	Consigliere
Nobili Giulio	Salerno (SA)	15/05/1949	Cotignola	Via A. Moravia 19 Barbiano	NBLGLI49E15H703L	Consigliere
Raffellini Silvia	Faenza (RA)	04/07/1976	Faenza	Via Cervia 2	RFFSLV76L44D458P	Consigliere - Segretaria

Nominativi componenti Consiglio Revisori

Barnabè Riccardo	Faenza (RA)	28/10/1951	Faenza	Via Salvemini 29	BRNR51R28D458Z	Componente
Pederzoli Chiara	Faenza (RA)	21/02/1990	Faenza	Via S. Umiltà 15	PDRCHR90B61D458J	Presidente
Testa Valerio	Faenza (RA)	01/01/1951	Faenza	Via Zauli Naldi 10	TSTVLR51A01D458T	Componente

Amministratore

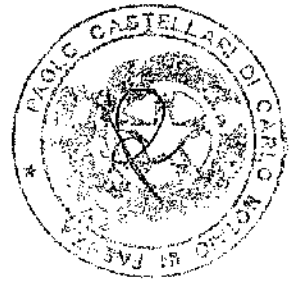


Paolo

Luca



FACCIATA NON UTILIZZATA



Allegato "B" ad atto Rep. 51.718/11.675

STATUTO PUBBLICA ASSISTENZA CITTA' DI FAENZA

Statuto

Titolo I – Profili generali

Art. 1 – Denominazione, sede e emblema

È costituita l'associazione denominata "Pubblica Assistenza Città di Faenza ODV" con sede in Faenza (RA), in questo statuto successivamente indicata anche come "Associazione".

L'emblema dell'Associazione è costituito da un cerchio blu diviso in quattro settori con i colori della città (azzurro e bianco), da una croce bianca al cui centro si trova lo stemma sanitario blu con Esculapio bianco. Sui quattro settori del cerchio è inserita la scritta "Pubblica Assistenza Città di Faenza".

Art. 2 – Principi associativi fondamentali

L'Associazione è luogo di aggregazione delle persone per attività in favore della comunità e del bene comune e si ispira ai principi costituzionali della solidarietà e della partecipazione, in conformità alla disciplina del terzo settore.

L'Associazione intende perseguire, senza scopo di lucro, una o più attività di interesse generale tra quelle previste nell'art. 4 del presente statuto, avvalendosi in modo prevalente delle prestazioni dei volontari associati.

L'Associazione è laica ed apartitica, fonda la propria struttura associativa sui principi della democrazia, sulla elettività e la gratuità delle cariche associative, sulla gratuità delle prestazioni fornite dagli aderenti e sulla attività di volontariato, così da intendersi quella prestata in modo personale, spontaneo e gratuito, senza fini di lucro neanche indiretto, ed esclusivamente per fini di solidarietà sociale.

L'attività associativa si rivolge in prevalenza a favore di terzi e alla generalità della popolazione.

Art. 3 - Scopi associativi

L'Associazione informa il proprio impegno a scopi di rinnovamento civile, sociale e culturale nel perseguimento e nell'affermazione dei valori della solidarietà sociale per la realizzazione di una società più giusta e solidale anche attraverso il riconoscimento dei diritti della persona e la loro tutela e lo sviluppo della cultura della solidarietà.

L'Associazione assume, in particolare, il compito di:

- a) promuovere ed organizzare iniziative delle persone volte a contrastare e risolvere problemi della vita civile, sociale e culturale;
- b) promuovere ed organizzare azioni volte a soddisfare bisogni collettivi ed individuali attraverso i valori della solidarietà;
- c) contribuire all'affermazione dei principi della solidarietà popolare nei progetti di sviluppo civile e sociale della collettività;
- d) favorire lo sviluppo della comunità attraverso la partecipazione attiva delle persone;
- e) contribuire, anche attraverso la partecipazione alla vita associativa e alla gestione dell'Associazione e di attività di interesse generale, alla crescita culturale e morale delle persone e della collettività;
- f) organizzare forme di partecipazione e di intervento nel settore sociale, sanitario, ambientale, della protezione civile ed in quello della disabilità; assumere iniziative dirette alla sperimentazione sociale, cioè a forme innovative di risoluzione di questioni civili, sociali e culturali;
- g) collaborare con enti pubblici e privati e con altre associazioni di volontariato ed enti del terzo settore per il perseguimento dei fini e degli obiettivi previsti dal presente statuto.

Art. 4 - Attività

Ai fini del perseguimento, senza scopo di lucro, di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, l'Associazione svolge una o più delle seguenti attività di interesse generale:

a. interventi e prestazioni sanitarie:

- servizi di trasporto sanitario e di emergenza urgenza;
- servizi di trasporto sanitario assistito (mobilità protetta);
- servizi di trasporto sanitario non assistito;
- servizi di guardia medica ed ambulatoriali direttamente o in collaborazione con le strutture pubbliche;
- donazione di sangue e organi;

b. interventi e servizi sociali ai sensi art.1, commi 1 e 2, della Legge 8 novembre 2000 n. 328, e successive modificazioni, e interventi, servizi e prestazioni di cui alla Legge 5 febbraio 1992 n. 104, e alla Legge 22 giugno 2016 n. 112, e successive modificazioni:

- servizi di trasporto sociale;
- organizzazione e gestione di servizi sociali ed assistenziali, anche domiciliari, per il sostegno a persone anziane, con disabilità e, comunque, in condizioni anche temporanee di difficoltà;

c. organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale:

- iniziative di formazione e informazione sanitaria, educazione, nonché attività culturali di interesse sociale con finalità educativa;
- iniziative per la prevenzione delle malattie e dei fattori di rischio e per la protezione della salute negli ambienti di vita e di lavoro nei suoi vari aspetti sanitari e sociali anche in collaborazione con organizzazioni private e pubbliche amministrazioni;
- organizzazione di incontri per favorire la partecipazione dei cittadini allo studio dei bisogni emergenti ed alla programmazione del loro soddisfacimento;

d. interventi e servizi finalizzati alla salvaguardia e al miglioramento delle condizioni dell'ambiente e alla utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali;

e. protezione civile ai sensi delle leggi vigenti;

f. accoglienza umanitaria ed integrazione sociale dei migranti;

- promozione, organizzazione e gestione di attività di collaborazione ed accoglienza internazionale nel rispetto delle competenze di ANPAS nazionale;
- assistenza, promozione e sostegno dei diritti dell'infanzia;

g. promozione della cultura della legalità, della pace tra i popoli della nonviolenza e della difesa non armata;

h. promozione e tutela dei diritti umani, civili, sociali e politici, nonché delle pari opportunità e delle iniziative di aiuto reciproco;

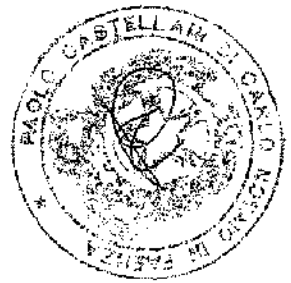
i. attività di raccolta fondi per il finanziamento delle attività sociali.

Per l'attività di interesse generale prestata l'Associazione può ricevere soltanto il rimborso delle spese effettivamente sostenute e documentate, a meno che tale attività sia svolta quale attività secondaria e strumentale nei limiti previsti dalla legge per le attività diverse esercitabili dagli enti del terzo settore.

L'Associazione può svolgere attività diverse da quelle di interesse generale, esplicitamente individuate e disciplinate dal Consiglio Direttivo, a condizione che esse siano secondarie e strumentali rispetto a quelle di interesse generale, nel rispetto dei criteri e dei limiti stabiliti dalla legge e dalle norme attuative.

Art. 5 – Volontariato e lavoro retribuito

L'Associazione fonda le proprie attività sull'impegno personale volontario e gratuito dei propri aderenti.



L'attività volontaria non può essere retribuita in alcun modo nemmeno dal beneficiario. Al volontario possono essere rimborsate dall'Associazione soltanto le spese effettivamente sostenute e documentate per l'attività prestata, entro limiti massimi e alle condizioni preventivamente stabilite dall'Associazione medesima. Sono in ogni caso vietati rimborsi spese di tipo forfettario.

L'Associazione può assumere lavoratori dipendenti o avvalersi di prestazioni di lavoro autonomo o di altra natura esclusivamente nei limiti necessari al suo regolare funzionamento oppure occorrenti a qualificare o specializzare l'attività svolta. In ogni caso il numero dei lavoratori impiegati nell'attività non può essere superiore al cinquanta per cento del numero dei volontari, o alla maggiore o minore soglia eventualmente risultante dalle modificazioni alla normativa attualmente vigente per le organizzazioni di volontariato.

Titolo II - Soci

Art. 6 - Requisiti

Possono essere soci dell'Associazione tutte le persone senza distinzioni di sesso, di nazionalità, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali, che condividono le finalità dell'associazione che si impegnano a rispettarne lo statuto e i regolamenti.

Chi intende aderire all'Associazione deve presentare domanda al Consiglio Direttivo, o ad un consigliere appositamente delegato dal Consiglio, recante la dichiarazione di condividere le finalità che l'Associazione si propone e l'impegno ad osservarne lo Statuto e i regolamenti.

Il Consiglio Direttivo esamina entro sessanta giorni le domande presentate e dispone in merito all'accoglimento o meno delle stesse, dandone comunicazione all'interessato; in caso di accoglimento, la deliberazione è annotata nel libro dei soci; in caso di rigetto della domanda l'interessato può, entro sessanta giorni dalla comunicazione della deliberazione del Consiglio Direttivo, proporre ricorso al Collegio dei Probiviri.

L'Associazione deve sempre essere composta da almeno sette soci. Se tale numero minimo di soci viene meno, esso deve essere integrato entro un anno, trascorso il quale l'Associazione deve formulare richiesta di iscrizione in un'altra sezione del Registro unico nazionale del Terzo settore.

Sono soci i volontari che si impegnano a prestare la propria opera in modo personale, spontaneo e gratuito senza fini di lucro, neanche indiretto, per fini di solidarietà nell'espletamento dei compiti loro demandati dall'Associazione; i minori di età dai 16 (sedici) ai 18 (diciotto) anni possono essere ammessi quali soci dell'associazione con l'assenso scritto dei due genitori o di chi ne esercita la responsabilità genitoriale.

I soci iscritti all'Associazione da meno di tre mesi non hanno diritto di votare in assemblea, di chiederne la convocazione, di eleggere e di essere eletti.

Fatto salvo il diritto di recesso, è tuttavia espressamente esclusa la temporaneità della partecipazione alla vita associativa, così come la possibilità di trasferire la quota associativa a qualunque titolo.

Art. 7 - Diritti

I soci hanno diritto di:

- a) partecipare alla vita associativa nei modi previsti dal presente statuto e dai regolamenti associativi;
- b) eleggere i componenti degli organi associativi e concorrere all'elezione quali componenti di questi ultimi;
- c) chiedere la convocazione dell'Assemblea nei termini previsti dal presente statuto;
- d) formulare proposte agli organi direttivi nell'ambito dei programmi dell'Associazione

ed in riferimento ai fini previsti nel presente statuto;
e) essere informati sull'attività associativa;
f) esaminare i libri sociali.

Art. 8 – Doveri

I soci sono tenuti a:

- a) rispettare lo Statuto, i regolamenti e le deliberazioni degli organi associativi;
- b) essere in regola con il versamento della quota associativa;
- c) non compiere atti che danneggino gli interessi e l'immagine della Associazione;
- d) impegnarsi al raggiungimento degli scopi dell'Associazione.

Art. 9 – Incompatibilità

Non possono essere soci coloro che svolgono, in proprio, le medesime attività svolte dall'Associazione.

Non possono essere soci coloro che intrattengono con l'Associazione rapporti di lavoro subordinato o autonomo.

Art. 10 – Perdita della qualità di socio

La qualità di socio si perde:

- a) per morosità;
- b) per decadenza;
- c) per esclusione;
- d) per recesso.

a) Perde la qualità di socio per morosità il socio che entro il termine fissato dal consiglio direttivo, non ha rinnovato la sottoscrizione della quota associativa o non l'ha versata.

b) Perde la qualità di socio per decadenza il socio che venga a trovarsi nelle condizioni di cui al precedente art. 9.

c) Perde la qualità di socio per esclusione il socio che abbia violato una o più disposizioni del presente Statuto rendendo incompatibile il mantenimento del rapporto associativo.

d) Perde la qualità di socio per recesso il socio che abbia dato comunicazione di voler recedere dal rapporto associativo. Il socio receduto è comunque tenuto al versamento della quota associativa relativa all'anno di esercizio in cui il recesso è stato esercitato. Il socio sottoposto ai provvedimenti di cui alle lettere b) e c), deve essere preventivamente informato ed invitato ad esporre le proprie ragioni difensive.

Contro i provvedimenti di cui alle lettere b) e c), adottati dal Consiglio Direttivo, il socio può ricorrere al Collegio dei Probiviri entro un mese dalla comunicazione scritta effettuata a mezzo di lettera raccomandata con avviso di ricevimento o PEC.

I provvedimenti di cui alle lettere b) e c) sono esecutivi dal momento della comunicazione di cui al punto precedente. Quello di cui alla lettera a) dal giorno della scadenza del termine fissato per il pagamento. Il recesso è efficace dal momento in cui l'associazione riceve la relativa comunicazione.

Titolo III – Entrate, patrimonio e strumenti di rendicontazione

Art. 11 - Scritture contabili e bilancio

L'Associazione si dota di un congruo sistema di rilevazione dei movimenti contabili per adempiere gli obblighi fiscali e per redigere le scritture contabili necessarie anche ai fini della redazione del bilancio.

Il bilancio di esercizio è composto da stato patrimoniale, rendiconto gestionale e relazione di missione. Nella relazione di missione oltre ad illustrare le poste di bilancio, l'andamento economico e finanziario e le modalità di perseguimento delle finalità statutarie, il Consiglio direttivo documenta il carattere secondario e strumentale delle attività diverse da quelle di interesse generale svolte ai sensi dell'art. 4, comma 3,



dello statuto.

Qualora le entrate dell'associazione risultino essere inferiori ad Euro 220.000,00 - duecento venti mila /00 - (o alla diversa soglia eventualmente risultante dalle modificazioni alla normativa attualmente in vigore per gli enti del terzo settore) è facoltà dell'associazione rappresentare il bilancio in forma semplificata con il solo rendiconto per cassa. In tal caso il Consiglio direttivo documenta il carattere secondario e strumentale delle attività diverse di cui all'art. 4 comma 3 dello statuto con una annotazione in calce al rendiconto per cassa.

L'associazione include nel proprio bilancio anche i rendiconti specifici delle eventuali raccolte fondi effettuate nell'anno.

Il bilancio viene depositato presso il registro unico nazionale del Terzo settore con i tempi e le modalità previste dalla normativa vigente ed è altresì trasmesso ad ANPAS Nazionale e ad ANPAS Emilia-Romagna, quale rete associativa cui l'Associazione aderisce.

Art. 12 – Esercizio finanziario ed entrate

L'esercizio finanziario dell'Associazione ha inizio il primo di gennaio e termina il trentuno dicembre di ogni anno.

Le entrate dell'Associazione sono costituite:

- a) dalle quote degli aderenti;
- b) da contributi di privati;
- c) da rimborsi derivanti da convenzioni;
- d) da rimborsi derivanti dallo svolgimento di attività di interesse generale;
- e) da contributi dello Stato, di enti pubblici o privati finalizzati al sostegno di specifiche attività e progetti;
- f) da liberalità, oblazioni, donazioni, eredità e lasciti testamentari;
- g) da rendite patrimoniali e finanziarie;
- h) da attività di raccolta fondi;
- i) da attività di vendita di beni acquisiti da terzi a titolo gratuito a fini di sovvenzione;
- j) da vendita di beni prodotti dagli assistiti e dai volontari curata direttamente dall'associazione;
- k) da somministrazione occasionale di alimenti e bevande;
- l) da proventi derivanti da attività di interesse generale svolte quali attività secondarie e strumentali;
- m) da proventi derivanti da attività diverse di cui all'art. 4 comma 3.

Art. 13 – Patrimonio

Il patrimonio dell'Associazione, comprensivo delle entrate di cui all'art. 12, è utilizzato esclusivamente per lo svolgimento delle attività statutarie ai fini del perseguimento di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale.

L'Associazione non può distribuire, neppure in modo indiretto, avanzi di gestione, fondi o capitale ai sensi della normativa vigente in materia per le organizzazioni di volontariato e gli enti del terzo settore.

Art. 14 - Bilancio sociale

L'associazione redige il bilancio sociale secondo le disposizioni di legge, lo deposita presso il registro unico nazionale del Terzo settore e ne cura la pubblicazione nel proprio sito internet.

Qualora le entrate delle Associazioni risultino essere inferiori a un milione di euro, o alla diversa soglia eventualmente risultante dalle modificazioni alla normativa attualmente in vigore per gli enti del terzo settore, la redazione del Bilancio sociale è facoltativa.

Titolo IV – Organi associativi

Art. 15 - Organi

Sono organi dell'Associazione:

- a) l'Assemblea dei soci;
- b) il Consiglio direttivo;
- c) il Presidente;
- d) l'Organo di controllo;
- e) il Collegio dei probiviri;
- f) la Direzione esecutiva, ove istituita;
- g) il Revisore dei Conti (se istituito come da art. 23).

Non possono far parte degli organi sociali coloro che abbiano rapporti di lavoro di qualsiasi natura, ovvero rapporti a contenuto patrimoniale con la Associazione.

Ai componenti degli organi sociali – ad eccezione dei componenti dell'organo di controllo in possesso dei requisiti di cui all'art. 2397 del codice civile – non può essere attribuito alcun compenso, salvo il rimborso delle spese effettivamente sostenute e documentate per l'attività prestata ai fini dello svolgimento della funzione.

Art. 16 - Assemblea

L'assemblea è ordinaria o straordinaria. Essa è costituita dai soci dell'Associazione.

Le deliberazioni validamente assunte dall'assemblea obbligano tutti i soci, anche assenti o dissenzienti.

Art. 17 - Convocazione

L'assemblea dei soci è convocata dal presidente a mezzo di avviso scritto, anche tramite posta elettronica, unitamente ad avviso da affiggere nella sede sociale.

L'avviso di convocazione deve contenere gli argomenti all'ordine del giorno, la data, il luogo e l'ora della riunione stabiliti per la prima e la seconda convocazione, ed è diffuso almeno venti giorni prima di quello fissato per la riunione.

L'assemblea deve essere convocata nel territorio del comune in cui l'Associazione ha sede.

Art. 18 – Tempi e scopi della convocazione

L'assemblea ordinaria si riunisce almeno una volta all'anno, entro la fine del mese di aprile, per l'approvazione del bilancio consuntivo e preventivo, e per gli altri adempimenti di propria competenza.

Può essere comunque convocata, anche a scopo consultivo, a fini di periodiche verifiche sull'attuazione dei programmi ed in occasione di importanti iniziative che interessino lo sviluppo associativo e del volontariato.

Si riunisce altresì ogni qualvolta il consiglio direttivo lo ritenga opportuno o ne sia fatta richiesta da almeno un decimo dei soci aventi diritto al voto.

L'assemblea straordinaria si riunisce per deliberare sulle materie di sua competenza, nonché su richiesta del consiglio direttivo o di almeno un decimo dei soci aventi diritto al voto.

Art. 19 – Quorum costitutivi

L'assemblea ordinaria è validamente costituita in prima convocazione con la presenza della maggioranza dei soci aventi diritto al voto ed in seconda convocazione qualunque sia il numero dei presenti.

L'assemblea straordinaria dei soci quando delibera sulle modifiche allo statuto o sulla variazione di sede è validamente costituita, in prima convocazione, con la presenza della maggioranza dei soci aventi diritto al voto, in seconda convocazione con la presenza di almeno un terzo degli aventi diritto al voto.

L'assemblea, sia ordinaria che straordinaria, in seconda convocazione non può aver luogo nello stesso giorno fissato per la prima.

Art. 20 - Adempimenti



In apertura dei propri lavori, l'assemblea elegge un presidente ed un segretario, nomina due scrutatori per le votazioni palesi e, ove occorra, almeno tre scrutatori per le votazioni per scheda.

Delle riunioni dell'assemblea il segretario redige verbale, da trascrivere in apposito libro.

Art. 21 – Validità delle deliberazioni

L'assemblea ordinaria adotta le proprie deliberazioni con voto palese. Delibera con il voto segreto per l'elezione alle cariche sociali o quando la deliberazione riguarda singole persone.

Sono approvate le deliberazioni che raccolgono il consenso della maggioranza dei soci presenti con diritto di voto.

Nelle altre votazioni a scrutinio segreto la parità dei voti espressi equivale a rigetto della proposta di deliberazione.

Le deliberazioni dell'assemblea straordinaria relative a modifiche dello statuto sociale sono approvate con il voto favorevole dei tre quarti dei soci presenti con diritto di voto.

Le deliberazioni dell'assemblea straordinaria relative allo scioglimento dell'Associazione e alla devoluzione del patrimonio sono approvate con il voto favorevole dei tre quarti dei soci con diritto di voto.

Art. 22 – Intervento e rappresentanza

Ciascun associato ha diritto a un voto in assemblea.

Ciascun associato può farsi rappresentare nell'assemblea da un altro associato che non sia membro del Consiglio Direttivo mediante delega scritta anche in calce all'avviso di convocazione.

Ciascun associato non può ricevere più di una delega.

Le riunioni dell'assemblea sono di regola pubbliche. Il presidente dell'assemblea decide che non venga ammesso il pubblico quando lo richiedano gli argomenti posti all'ordine del giorno. Le riunioni non sono comunque pubbliche quando si deliberi su fatti di natura personale.

E' facoltà del presidente dell'assemblea consentire ai non soci di prendere la parola.

Art. 23 – Competenze

L'assemblea ordinaria:

- a) approva il bilancio consuntivo e quello preventivo;
- b) approva le note e relazioni al bilancio del consiglio direttivo;
- c) determina l'importo annuale delle quote associative;
- d) definisce le linee programmatiche della Associazione;
- e) approva il regolamento di funzionamento dell'Assemblea;
- f) determina preventivamente il numero dei componenti del consiglio direttivo;
- g) nomina e revoca i componenti degli organi sociali;
- h) nomina e revoca il soggetto incaricato della revisione legale dei conti, nei casi in cui la relativa nomina sia obbligatoria per legge o per autonoma decisione della Assemblea;
- i) delibera sulla responsabilità dei componenti degli organi sociali e promuove nei loro confronti le azioni relative;
- j) delibera sull'istituzione di sezioni della Associazione;
- k) delibera sugli altri oggetti attribuiti dalla legge, dall'atto costitutivo o dallo statuto alla sua competenza.

L'assemblea straordinaria delibera:

- a) sulle modifiche dello statuto sociale;
- b) sullo scioglimento, la trasformazione, la fusione o la scissione dell'Associazione;
- c) sulla devoluzione del patrimonio in attuazione dell'articolo 37;

d) sulla variazione di sede.

Art. 24 – Consiglio direttivo

Il Consiglio Direttivo è l'organo di amministrazione.

È composto, in numero dispari da un minimo di 5 (cinque) ad un massimo di 7 (sette) componenti, nei limiti deliberati preventivamente dall'Assemblea, compreso il presidente. Tutti i componenti del Consiglio Direttivo devono essere soci dell'Associazione.

Il Consiglio Direttivo dura in carica quattro anni ed i suoi membri sono rieleggibili. L'assunzione della carica di consigliere è subordinata al possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità, indipendenza previsti dal Codice Etico Anpas e dall'art. 2382 del Codice civile.

Il Consiglio Direttivo nella sua prima riunione dopo l'elezione da parte dell'Assemblea, elegge tra i suoi componenti il presidente, il vicepresidente che sostituisce il presidente nelle sue funzioni in caso di assenza o di impedimento, il segretario ed il tesoriere.

Le funzioni del segretario e del tesoriere sono determinate nel Regolamento generale dell'Associazione.

Il Consiglio Direttivo si riunisce quando il presidente lo ritiene opportuno o ne sia fatta richiesta da almeno un terzo dei suoi componenti. Il Consiglio Direttivo si riunisce almeno una volta ogni tre mesi.

Le riunioni del Consiglio Direttivo sono convocate dal presidente con avviso da inviare per iscritto, anche a mezzo di ausili telematici, a tutti i componenti, almeno dieci giorni prima della data fissata per la riunione, salva la possibilità di convocazione con preavviso inferiore in presenza di particolari motivi di urgenza.

L'avviso di convocazione, che deve contenere gli argomenti all'ordine del giorno, l'ora, la data ed il luogo della riunione, deve essere, entro il medesimo termine di cui al comma precedente, esposto nei locali della sede sociale.

Delle riunioni del Consiglio Direttivo viene redatto un verbale a cura del segretario, da trascrivere in apposito libro.

Art. 25 – Quorum costitutivi e voto

Le riunioni del Consiglio Direttivo sono valide in presenza della metà più uno dei componenti.

Il Consiglio Direttivo approva le proprie deliberazioni con voto palese. Adotta il metodo del voto segreto quando si tratti di elezione di cariche sociali o quando la deliberazione riguarda le singole persone.

Le deliberazioni sono approvate con il voto favorevole della maggioranza dei presenti. Gli amministratori si astengono dal deliberare in caso di conflitto di interesse.

Art. 26 – Competenze

Il Consiglio direttivo:

- a) predispone le proposte da presentare all'Assemblea per gli adempimenti di cui al precedente art. 23;
- b) dà attuazione alle delibere dell'Assemblea;
- c) approva i Regolamenti non riservati alla competenza della Assemblea;
- d) individua e disciplina le attività diverse da quelle di interesse generale che la Associazione intende svolgere, a condizione che esse siano secondarie e strumentali rispetto a quelle di interesse generale, nel rispetto dei criteri e dei limiti stabiliti dalla legge e dalle norme attuative e ne documenta il carattere secondario nella relazione di missione o in una annotazione in calce al rendiconto di cassa;
- e) delibera la stipula di contratti, convenzioni, accordi nel perseguimento degli obiettivi associativi;
- f) delibera l'adesione ad organizzazioni di volontariato ed altri enti del terzo settore in



attuazione dei fini e degli obiettivi del presente Statuto nei limiti previsti dallo statuto nazionale di Anpas;

g) delibera sulle domande di ammissione di nuovi soci secondo quanto previsto dall'art. 6 del presente statuto;

h) adotta i provvedimenti sulla perdita della qualità di socio;

i) assume il personale dipendente e stabilisce forme di rapporto di lavoro autonomo nei limiti del presente Statuto e di legge;

j) accetta eventuali lasciti, legati e donazioni;

k) adotta tutti i provvedimenti necessari alla gestione dell'Associazione;

l) ove previsto, nomina il Direttore Sanitario che opera nell'ambito dell'associazione nel rispetto della normativa vigente.

Art. 28 – Vacanza di componenti e decadenza degli organi

Qualora il Consiglio Direttivo, per vacanza comunque determinatasi, debba procedere alla sostituzione di uno o più dei propri componenti, seguirà l'ordine decrescente della graduatoria dei non eletti.

Qualora non disponga di tale graduatoria o questa sia esaurita, procederà a cooptazione salvo ratifica da parte dell'assemblea alla sua prima riunione. La mancata ratifica non incide tuttavia sulla legittimità delle deliberazioni assunte con il voto del consigliere nominato per cooptazione.

In caso di vacanza della metà più uno dei componenti originariamente eletti dalla assemblea, il Consiglio direttivo decade.

Nel caso di decadenza del Consiglio Direttivo, il presidente dell'associazione provvede immediatamente alla convocazione dell'assemblea per la rielezione del Consiglio Direttivo.

Art. 29 - Presidente

Il presidente ha la legale rappresentanza dell'Associazione, può stare in giudizio per la tutela dei relativi interessi e nominare avvocati nelle liti attive e passive.

Il presidente sottoscrive gli atti e contratti deliberati dall'Associazione.

Il presidente può delegare in parte, o in via temporanea interamente, i propri poteri al vicepresidente o ad altro componente del Consiglio stesso.

Art. 30 – Organo di controllo

L'organo di controllo, istituito per libera decisione dall'Assemblea o nei casi imposti dalla legge, ha forma collegiale o monocratica. Se ha forma collegiale è composto di tre membri effettivi e due supplenti, resta in carica quattro anni ed i suoi componenti, che possono essere eletti anche fra non soci, sono rieleggibili. Almeno un membro effettivo ed uno supplente devono essere scelti tra i revisori legali iscritti nell'apposito registro.

Nella prima riunione dopo la nomina da parte dell'Assemblea, l'organo di controllo elegge il presidente tra i propri componenti e stabilisce le modalità del suo funzionamento.

Delle riunioni è redatto verbale da trascrivere in apposito libro.

Art. 31 - Competenze

L'organo di controllo vigila sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, nonché sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento.

L'organo di controllo esercita inoltre compiti di monitoraggio dell'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, avuto particolare riguardo alle disposizioni di cui agli articoli 5 (attività di interesse generale), 6 (attività diverse), 7 (raccolta fondi) e 8 (destinazione del patrimonio ed assenza dello scopo di lucro), del codice del terzo settore.

L'organo di controllo, in specie, verifica con cadenza almeno trimestrale, la regolare tenuta delle scritture contabili e lo stato di cassa dell'Associazione. Verifica altresì il bilancio consuntivo, predisposto dal consiglio direttivo, ed esprime il parere su quello preventivo redigendo una relazione da presentare all'assemblea dei soci.

L'organo di controllo attesta inoltre che il bilancio sociale, ove ne ricorra l'obbligo, sia stato redatto in conformità alle linee guida previste dalle disposizioni attuative del codice del terzo settore.

I componenti dell'organo di controllo possono in qualsiasi momento procedere, anche individualmente, ad atti di ispezione e di controllo, e a tal fine, possono chiedere agli amministratori notizie sull'andamento delle operazioni sociali o su determinati affari.

Art. 32 Revisione legale dei conti

Ove ne ricorra l'obbligo ai sensi dell'articolo 31 del Codice del terzo settore, e successive modificazioni ed integrazioni, o per autonoma determinazione l'assemblea nomina un revisore legale dei conti, ovvero una società di revisione.

La revisione legale dei conti può essere attribuita, da parte dell'assemblea, all'organo di controllo; in tal caso l'organo di controllo è costituito interamente da revisori legali iscritti nell'apposito registro.

Art. 33 – Collegio dei probiviri

Il Collegio dei probiviri è composto da tre membri effettivi e da due supplenti, eletti fra i soci, dura in carica quattro anni. I suoi componenti sono rieleggibili.

Nella sua prima riunione, dopo la nomina da parte dell'Assemblea, elegge il presidente tra i propri componenti.

Delle riunioni è redatto verbale da trascrivere su apposito libro.

Art. 34 – Competenze

Il collegio dei probiviri delibera sui ricorsi presentati dagli aspiranti soci e dai soci contro i provvedimenti adottati dal consiglio direttivo ai sensi dei precedenti artt. 6 e 10.

Decide altresì sulle controversie insorte tra gli organi dell'associazione e procede, previamente alle decisioni, al tentativo di conciliazione delle parti.

Le decisioni del Collegio dei Probiviri sono comunicate agli interessati a cura del Presidente dell'Associazione e sono inappellabili.

Art. 35 - Libri sociali obbligatori

L'associazione deve tenere:

- a) il registro dei volontari nel quale iscrive i volontari che svolgono attività in modo non occasionale;
- b) il libro degli associati;
- c) il libro delle adunanze e delle deliberazioni dell'assemblea, in cui vengono trascritti anche i verbali redatti con atto pubblico;
- d) il libro delle adunanze e delle deliberazioni del Consiglio direttivo e dell'organo di controllo e di eventuali altri organi associativi.

Gli associati hanno diritto di esaminare i libri sociali previa istanza scritta da presentare nelle forme, con le modalità e nei limiti previsti nell'apposito regolamento che deve assicurare tempi certi e rapidi di risposta.

Titolo V – Norme finali

Art. 36 - Sezioni

Qualora per decisione dell'assemblea vengano istituite una o più sezioni dell'Associazione, le stesse dovranno essere dotate di regolamenti organizzativi e di funzionamento conformi ai criteri partecipativi del presente Statuto.

Art. 37 - Scioglimento dell'Associazione

L'Associazione è costituita a tempo indeterminato. In caso di estinzione o

scioglimento, il patrimonio dell'Associazione, previ gli adempimenti di legge, sarà devoluto ad uno o più enti del terzo settore che operano nell'ambito di iniziative socio-sanitarie nel territorio in cui ha operato l'Associazione sciolta.

Art. 38 - Rinvio

Per quanto non previsto dal presente Statuto valgono le disposizioni di legge vigenti in materia.

FIRMATO: LUSA STEFANIA
PAOLO CASTELLARI - NOTAIO

LA PRESENTE COPIA, CHE CONSEGNA
IN 17 (DICIASSETTE) FACCIALE E
CONFORME ALL'ORIGINALE
SI RILASCI IN CARTA SEMPLICE
PER USO CONFORME A LEGGE

02 LUG. 2019

Paolo Castellari *W*



